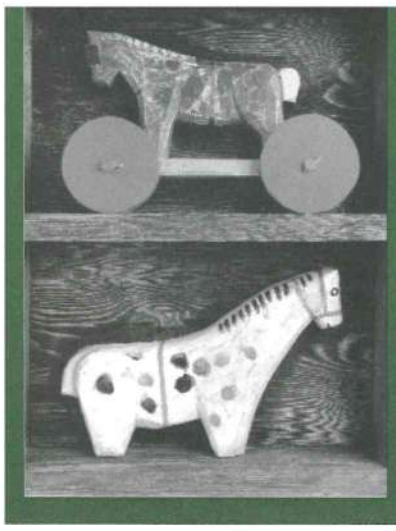


L'ECHO VAT

APRILE 2001
numero 7

indice

pag. 1
Ascoltare in silenzio, percepire con gli occhi, elaborare con la mente

pag. 2
Ivat: le "sfide" per il 2001, le strategie per vincerle

pag. 3
Fiere e Mostre

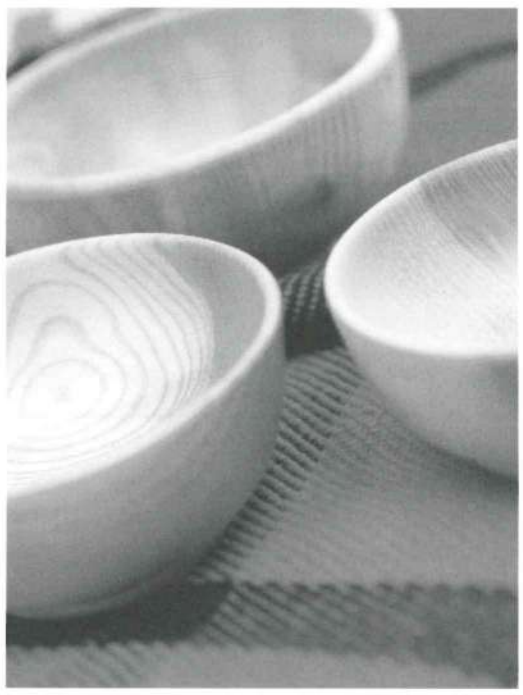
pag. 4
Verso le manifestazioni estive…

TRIMESTRIEL DE L'INSTITUT VALDOTAIN DE L'ARTISANAT TYPIQUE
REG. TRIB. AOSTA N. 7/99 - DEL 06/08/99 - SPED. IN A.P. ARTICOLO 2 COMMA 20/C - LEGGE 662/96 - FILIALE DI AOSTA
IVAT- 99, rue Chambéry - 11100 Aoste - Tel. e Fax 0165 263609 e-mail: info@ivat.org

Ascoltare in silenzio, percepire con gli occhi, elaborare con la mente

RÉFLEXIONS
RIFLESSIONI

Valle d'Aosta. Alle tre di notte fra i soli suoni di un orologio da cucina e il buio all'esterno, che lascia l'animo debolmente esposto ad ogni tipo di pensiero, non si può scrivere che con il cuore. Mi trovo in una Regione d'Italia che per quanto mi sforzi non riesco a definire tale, ma piuttosto una nazione a sé. Il lavoro, che quotidianamente m'impegna e mi relaziona alle diverse realtà di un territorio, mi porta a riscoprire negli occhi di chi sta davanti a me importanti attimi di debolezza umana. L'animo di un uomo che dietro alla "maschera" di politico, dietro agli incarichi di presidente o responsabile di… mostra tutto il suo reale attaccamento alla propria terra. Gli occhi diventano lucidi e "traducono" questa sensazione quando anche solo per un secondo torna alla memoria quel particolare ricordo che gli permette di rivivere briciole del suo passato.



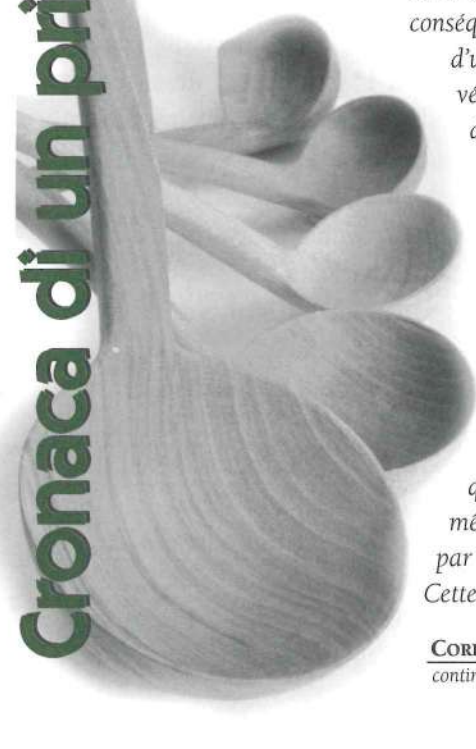
Sono questi i momenti nei quali mi rendo conto di quanto il mio lavoro sottilmente si stia trasformando in una vera e propria passione verso quella che è definita la "cultura" di un popolo. Una cultura mantenuta tale solo grazie a chi, nelle proprie radici, vi crede tanto da farne ragione della propria vita. Mi sento un po' come quell'artigiano al quale chiesi, durante la Fiera di Sant'Orso, fino a che punto gli conveniva dedicarsi trecentosessantacinque giorni l'anno ad un'attività che di rendimento ne dava ben poco rapportato all'impegno e al tempo impiegato nella realizzazione d'ogni singolo oggetto. Era più una provocazione la mia, e probabilmente potrò essergli sembrata un po' superficiale o retorica nella domanda, che a parer suo e delle sopracciglia che ad un tratto si erano alzate, implicava una risposta nella quale avrebbe dato libero sfogo a tutti i suoi pensieri. Le parole furono molto semplici: "la storia di quell'oggettino avrebbe potuto essere argomento di un libro". Effettivamente mi è bastata questa affermazione per rendermi conto di cosa realmente significhi per un artigiano "scegliere" di "vivere la propria cultura" pur rinunciando il più delle volte ad un certo rendimento economico. Facendo un'altra attività lavorerebbe probabilmente meno ore per avere una maggior resa… ma non è ciò che in cuor suo quel "famoso" amore per la propria terra gli suggerisce di fare.

Nulla, anche nel piccolo d'ogni uomo, vale quanto la soddisfazione di essere riuscito a trasmettere e a divulgare quel frammento della propria storia, abilmente tradotto e scolpito in un pezzo di legno o di pietra. Spesso però non è così semplice e l'intento dell'artigiano si ferma nel momento in cui il turista raggiunto il luogo, compra e se ne va. Quell'oggetto ha tutto un mondo che gli ruota attorno ed è proprio questo che racconta la sua storia. Non sono tanti anni che cammino nel campo dell'editoria, nel particolare mi dedico alla natura e anche per questo non voglio avere la presunzione di esprimere concetti dei quali ha larga competenza chi nel settore ci lavora. Ma mi sento di voler esprimere un'idea che mi accompagna ogni qualvolta affronto un nuovo territorio, in altre parole quella che quando ritorno a casa, desi-

JEANNE CANTINI

continua a pag. 4

Cronaca di un primo impatto con la Valle d'Aosta



Des réflexions autour d'un projet

Un musée… un défi

Réaliser aujourd'hui un musée de l'artisanat typique valdôtain pose en soi plusieures questions de méthode. Faut-il se contenter d'exposer nos riches collections, ou plutôt ne vaudrait-il pas la peine de développer un projet culturel autour de ces collections?

Un musée est toujours plus, dans l'Europe contemporaine, un lieu d'exposition, mais surtout un lieu de réflexion, de vulgarisation des connaissances et de recherche, au profit de l'évolution sociale et économique.

C'est ainsi qu'aujourd'hui s'affirme une nouvelle tendance dans la conception du musée, ce dernier se transformant de plus en plus dans un lieu où les objets, plutôt que de susciter une explication sur eux-mêmes, deviennent l'instrument d'une plus large et complexe action historique et culturelle.

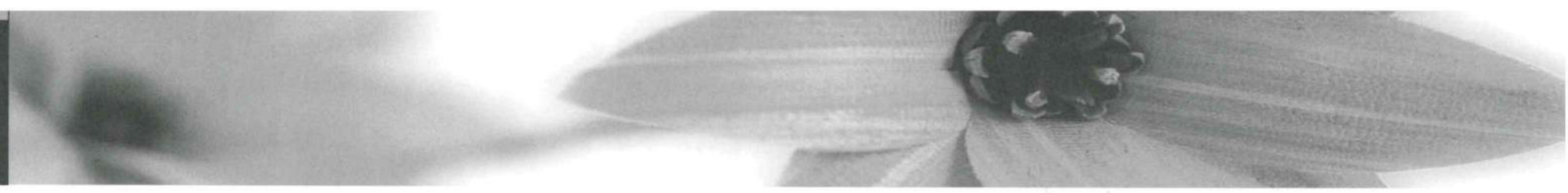
Giovanni Pinna définit ainsi ces évolutions qui: "consistent en une exposition qui illustre non seulement les objets en tant que tels, ou en tant que partie de l'unité générale, mais plutôt en une série d'idées scientifiques, de réalités, de relations, d'interrogations, et de problèmes scientifiques résolus ou non. Dans une exposition de ce type d'objets (…) le musée devient l'instrument de démonstration de l'idée et perd une partie de son individualité, il s'insère dans le quotidien et dans la complexe construction, toujours en mouvement, de l'histoire de la nature".

Cette tendance a donc pour conséquence de considérer la création d'un musée, non plus comme une véritable opération d'acquisition d'objets réunis dans un seul endroit, mais comme l'aménagement d'un lieu, où les témoignages matériels du territoire peuvent être expliqués et mis en valeur sur le lieu même de la production. Le musée se présente ainsi comme un "..institut de tutelle d'un savoir qui dépasse les objets eux-mêmes, alors que tout commence par eux".

Cette attitude est particulièrement

CORRADO BINEL

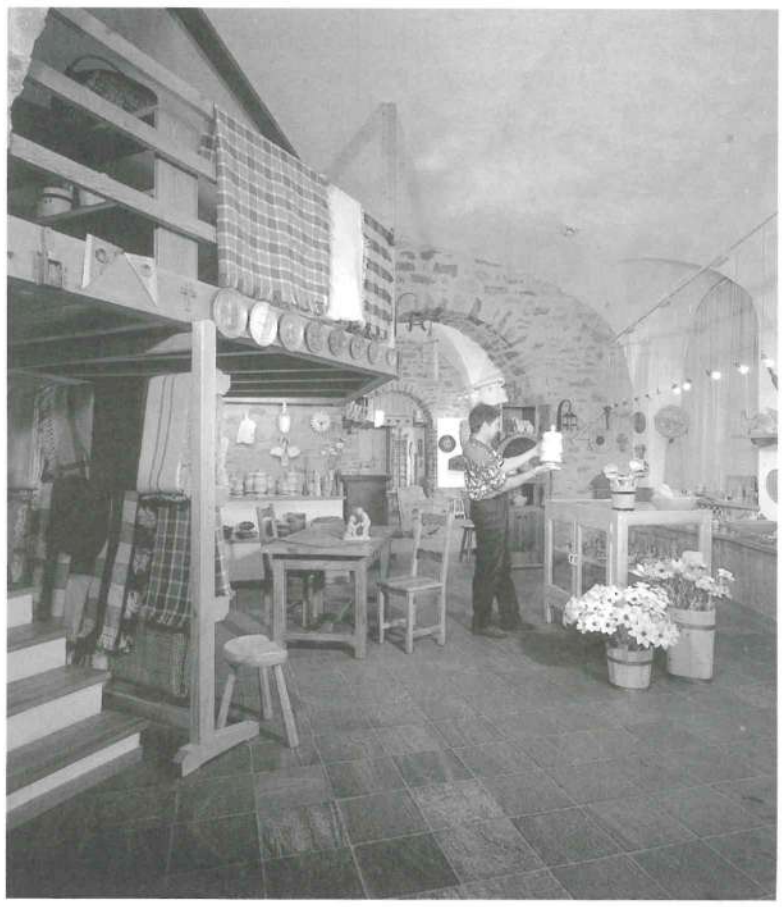
continua a pag. 2



Ivat: le "sfide" per il 2001, le strategie per vincerle

Un'analisi dell'attività che verrà sviluppata nei prossimi mesi

In una recente comunicazione rivolta a tutti gli artigiani conferitori il Consiglio di Amministrazione dell'IVAT ha voluto analizzare alcuni aspetti dell'attività svolta nello scorso anno, accolto da ognuno con le aspettative più disparate, che ha comunque portato - per il nostro ente - dei risultati interessanti. Nell'ottica di assicurare una comunicazione, tra noi e i nostri "clienti" (sia gli artigiani, sia le persone che acquistano prodotti artigianali), sempre più trasparente vogliamo ora riprendere parzialmente l'argomento. In primo luogo, per mettere in evidenza quali sono le "sfide" a cui l'IVAT verrà confrontato nell'anno in corso e, ancora, per fornire dei dati aggiuntivi (che si sono resi disponibili solo ultimamente) su alcuni fatti dello scorso anno. Per qualcuno, ne siamo coscienti, tutto ciò potrebbe risultare scarsamente interessante o, perfino, noioso. Crediamo però che una informazione puntuale, oltre ad andare a vantaggio della "trasparenza", non possa che essere utile per tutti coloro che ancora non si sono avvicinati, magari in qualità di conferitori, all'Institut. Sapere esattamente ciò che accadrà ad una festa è ciò che serve esattamente per decidere se andarci, o meno. A voi, come sempre, la decisione finale, ma con la consapevolezza che non sarà possibile affermare "non me l'avevano detto"...



Sul versante della **promozione**, continuano gli sforzi dell'ente per far conoscere e risaltare maggiormente la sua immagine. Proseguirà quindi, cercando di diventare sempre più uno strumento di dibattito (e, per questo, non smettiamo di sollecitare le vostre reazioni), la pubblicazione de "L'Echo". Il numero di richiedenti (ricordiamo che basta segnalare all'IVAT la volontà di ricevere la nostra newsletter) è in crescita e questo è sicuramente un segnale positivo.
La vera novità per il 2001, tuttavia, è costituita dalla prossima apertura - in programma per il 1° giugno - di un sito web dell'Institut. L'impostazione della pagina avrà inizialmente un carattere "istituzionale", con la possibilità del coinvolgimento dei conferitori nell'allestimento di settori specifici. Si ipotizza poi, quale ulteriore veicolo promozionale e commerciale, l'istituzione di un'apposita sezione dedicata all'"e-commerce", ritenuto dal Consiglio un'opportunità da sfruttare appieno per conquistare nuove porzioni di mercato.
L'IVAT prosegue poi con fermezza lungo il cammino che condurrà alla definizione della procedura per il riconoscimento della qualità delle produzioni artigianali di tradizione. Si tratta di regole volte a garantire un accertamento sicuro, sia per il cliente, sia per l'artigiano, dello standard qualitativo di un prodotto dell'artigianato valdostano. Più volte ci siamo soffermati sul fatto che, proprio questo aspetto, rappresenta la vera "chiave di volta" per una salvaguardia concreta del nostro artigianato. Si tratta quindi, com'è facile comprendere, di un obiettivo che continuerà a catalizzare le attenzioni dell'ente, fino al momento del suo raggiungimento.

Un obiettivo ambizioso è all'orizzonte pure nel settore dell'**attività istituzionale**. In questo campo, l'IVAT ha sviluppato ulteriormente la collaborazione con l'Amministrazione regionale per l'elaborazione di criteri e regole da applicare in occasione dell'organizzazione della "Foire de Saint-Ours", della "Foire d'été", della Mostra concorso dell'artigianato tipico e dei Corsi per l'apprendimento di tecniche artigianali. Partendo dal presupposto che quanti operano nel settore dell'artigianato di tradizione debbano necessariamente "parlare la stessa lingua" si è cercato di coordinare gli elementi già introdotti nelle precedenti edizioni della "Foire" con i "criteri" elaborati dall'Institut per la concretizzazione della propria procedura di qualità. Dalle esperienze già maturate, e dal dibattito con le diverse forze imprenditoriali ed istituzionali coinvolte, dovrebbe emergere un documento conclusivo che potrebbe contribuire alla predisposizione di un progetto di legge per la tutela e la garanzia dell'artigianato valdostano di tradizione.
Ed è nel settore della **commercializzazione** dei prodotti conferiti che vogliamo fare un breve passo indietro, mettendo in evidenza alcuni dati relativi al 2000. Si tratta del risultato commerciale (incasso lordo da corrispettivi), disgregato per ognuno dei punti vendita IVAT, e rapportato a quello dell'anno precedente, che offre alcuni interessanti spunti di riflessione.

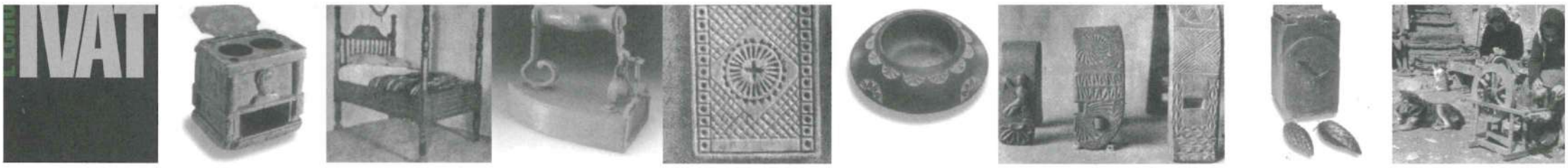
Sede punto vendita	Tipo di gestione	Vendite anno 1999	Vendite anno 2000	Differenza
Aosta	Diretta	303.049.100	344.331.100	+ 13,62%
Ayas	Associazione in partecipazione	142.278.000	124.786.700	- 12,29%
Cogne	Diretta	218.099.000	222.133.400	+ 1,85%
Courmayeur	Associazione in partecipazione	167.216.400	129.058.800	- 22,82%
Gressoney	Associazione in partecipazione (dal 24/06/2000)	0	164.371.000	/
Fiere	Diretta	0	17.916.500	/
Totale		**830.642.500**	**1.002.597.500**	**+20,70%**

continua da pag. 1

intéressante pour nous, car le patrimoine qui est au centre du musée régional de l'artisanat typique est un patrimoine riche et complexe, qui est le fruit d'un secteur d'activité de la vie économique valdôtaine encore puissant et dynamique.
Cette façon de considérer le problème offre de nombreuses possibilités, caractérisées d'une part par la souplesse d'adaptation et, de l'autre, par le fait que le musée est défini en tant que lieu de narration de l'histoire vivante plutôt que comme un endroit purement consacré à l'exposition et à la conservation du patrimoine.
Voila donc que le défi est celui de créer, au fond, un lieu de réflexion sur le passé et l'histoire, qui sera en même temps un lieu de promotion et de développement d'une activité économique vivante.
Ils est tout à fait évident qu'une démarche si novatrice mérite un débat et la participation active des artisans à l'évolution du projet. Ils est d'autre part évident aussi que nous avons la responsabilité de conduire le jeu au plus haut niveau de qualité et, pour ce faire, il faudra créer un réseau de collaborations professionnelles à la hauteur de ces ambitions.
Pour conclure, je crois pour ma part que le premier pas est fait dans la bonne direction et je suis certain que le musée régional de l'artisanat typique sera un exemple et un succès.

Corrado Binel

edito



In particolare, emerge chiaramente come, dopo i primi anni in cui l'elemento novità ha svolto una funzione trainante, si sta stabilizzando il risultato del punto vendita di Ayas. Beninteso, un assestamento che si situa ad un livello d'incasso pari al doppio di quanto ottenuto negli anni precedenti la riapertura. Inoltre, è facilmente leggibile come l'anno 2000 abbia comportato delle difficoltà per il punto vendita di Courmayeur. Criticità dovute alle note problematiche logistiche e di immagine, oltre ad una serie di difficoltà gestionali. Una situazione che ha visto l'intervento del Consiglio di amministrazione, rappresentato da una scelta drastica, ma doverosa, di rescissione contrattuale con l'Associata in partecipazione.

A queste due situazioni "particolari", fa da contraltare la sostanziale tenuta dei punti vendita a gestione tradizionale, con un ulteriore incremento per Aosta ed un consolidamento dei livelli importanti raggiunti da Cogne.

Infine, va detto onestamente che è giunto pressoché inatteso il risultato di Gressoney-Saint-Jean, dove la scelta di riaprire di un punto vendita centrale, al di là del risultato economico decisamente entusiasmante, ha prodotto un notevole slancio a livello promozionale, sia verso la clientela, sia nei confronti degli stessi artigiani produttori.

La conseguenza di tutti gli elementi analizzati in questo campo è che il risultato delle vendite raggiunto ha permesso una ridistribuzione importante di risorse agli artigiani, con un incremento delle fatturazioni di acquisto per l'Institut, indirizzate soprattutto agli operatori professionali:



	Acquisto anno 1999	Acquisto anno 2000	Differenza
Prodotti in conto/vendita	550.201.606	839.021.243	+ 52,49%
Prodotti in c/commissione	31.224.734	33.131.299	+ 6,10%
Produttori occasionali	56.089.337	41.475.000	- 26,06%
Totale	**637.517.676**	**913.629.542**	**+ 43,31%**

Ancora una volta ci permettiamo di intervenire per sottolineare l'importanza di questi dati. Siete tutti invitati ad una riflessione, sia sugli elementi specifici che abbiamo appena esposto, sia sull'importanza dell'integrazione di reddito che il divenire conferitore IVAT può assumere per un artigiano. Il collocare i propri prodotti nei punti vendita dell'Institut, oltretutto, garantisce l'esposizione in ambienti curati, in cui ogni pezzo di artigianato viene valorizzato al meglio, grazie anche alle professionalità degli addetti. E' questo un ulteriore fatto su cui vi chiediamo di riflettere, a costo di apparire noiosi.

Questa "panoramica" sulle "sfide" dell'IVAT per il 2001 si chiude con un argomento che tocchiamo solo in parte in questa pagina, visto che è trattato più approfonditamente in un'altra parte del giornale. Parliamo del **"Musée IVAT"**, per il quale - dopo aver partecipato alle procedure di affidamento degli incarichi di progettazione e di esecuzione dei lavori di sistemazione del fabbricato "Maison Nicoletta" a Fénis - è stato sollecitato all'Amministrazione regionale un maggior coinvolgimento dell'Institut nelle procedure che condurranno alla creazione del "Museo". In particolare, tale coinvolgimento è stato auspicato in un contributo consulenziale alla Direzione Lavori, soprattutto nella fase di finitura e di arredo, che dovrà essere necessariamente coordinata alle successive esigenze gestionali. In tal senso, considerate le numerose implicazioni (anche di tipo economico), quale base di discussione da porre all'attenzione dei competenti organismi coinvolti, l'Institut predisporrà un piano economico e finanziario relativo alla progettazione ed alla realizzazione dell'allestimento del Museo nonché alla sua futura gestione.



Insomma, come potrete rendervi conto, gli aspetti che impegneranno l'Institut Valdôtain de l'Artisanat Typique per l'anno in corso sono molteplici. Cercheremo di dedicarci alla loro concretizzazione con la determinazione e l'entusiasmo di sempre (certi risultati, come quelli economici, d'altronde, non sono il frutto del caso). Certo è che, almeno per alcuni settori, un contributo importante potrebbe venirci proprio dalla collaborazione degli artigiani. Da parte nostra, ribadiamo la volontà ad incontrarvi e ad ascoltarvi, sia negli uffici dell'IVAT, sia in occasione delle mostre e delle fiere a cui l'ente partecipa. Speriamo che questo invito cada sempre meno nel vuoto...

Fiere e Mostre

aprile
settembre 2001

MOSTRA MERCATO INTERNAZIONALE DELL'ARTIGIANATO (65ª edizione)
Firenze
20 APRILE - 1° MAGGIO

Firenze Expo
Tel. 055.490573

CASA PIÙ 2000
Milano
25 APRILE - 1° MAGGIO

Mostra nazionale dell'arredamento e delle soluzioni d'interni

E.NA.FI.
Tel. 02-5693973

FOIRE INTERNATIONALE DE LA HAUTE SAVOIE - MONT BLANC
La Roche sur Foron
28 AVRIL - 8 MAI

F.HS MB
Tel. +33-04-50030337

MOA CASA E COSE
Roma
19 -27° MAGGIO

Salone nazionale dell'arredo e della ristrutturazione d'interni

Coop. MOA S.r.l.
Tel. 06.72900200

MUGELLO EXPO
Barberino di Mugello (FI)
16/24 GIUGNO

Salone nazionale dell'agricoltura, dell'artigianato e dell'arredamento

Elsud S.r.l.
tel. 055.9102794

PROMOSEDIA
Udine
8/11 SETTEMBRE

Salone internazionale della sedia

Promosedia S.p.A.
Tel. 0432.745611

Segnalateci le iniziative che non conosciamo, possono rappresentare informazioni utili per altri artigiani

intorno a noi



Verso le manifestazioni estive...

I temi e le novità dei prossimi appuntamenti con l'artigianato tradizionale



INIZIATIVES
INIZIATIVE
4

In occasione della definizione dei criteri per lo svolgimento della manifestazioni estive di artigianato di tradizione, come di consueto, l'Assessorato Industria, Artigianato ed Energia ha provveduto a convocare l'Ivat, il Comité des Traditions Valdôtaines ed i rappresentanti delle associazioni degli artigiani, oltre che dei produttori occasionali, del settore tradizionale.

In tale occasione, l'Assessore Ferraris ha suggerito di concentrare le energie nella discussione circa il disegno di legge regionale in materia di artigianato di tradizione che sarà, come da tempo annunciato, sottoposto a breve termine all'esame delle categorie interessate e di riconfermare le categorie per la Foire d'été, così come erano state sperimentate durante la recente Fiera di Sant'Orso, senza più distinzione tra artigianato "puro" ed "evoluto": tale suddivisione aveva creato qualche inconveniente alle collocazioni in Atelier des Métiers, piuttosto che alla Fiera in se stessa. I rappresentanti intervenuti hanno convenuto sulla proposta, esprimendosi favorevolmente sui criteri e sui temi per la Mostra-concorso, individuati nello stesso numero della passata edizione. L'unica sostanziale differenza è stata l'istituzione del numero chiuso per i partecipanti ad Atelier des Métiers, dettata dalla limitata superficie del padiglione di proprietà regionale (700 mq) e dall'esigenza di salvaguardare lo spazio espositivo concesso negli anni agli artigiani stessi. La graduatoria, di un massimo di quaranta espositori, sarà effettuata sulla base dell'anzianità di partecipazione, con riferimento prima al settore tradizionale e, successivamente, a quello parificato.

Ecco quindi i temi individuati per la quarantottesima "Mostra-concorso dell'artigianato tipico valdostano":

CATEGORIE	TEMA PROPOSTO
SCULTURA	*"Viaggio nel tempo fra i castelli valdostani"*
OGGETTI PER L'AGRICOLTURA	*la bottiglia rivestita* (con intreccio di vimini) *la botticella per invecchiare la grappa*
OGGETTI PER LA CASA	**tornitura** *il filarello* *il cesto da lavoro "gorbeille"* (decorato ad **intaglio**) *il porta-tombolo* (per pizzi di Cogne decorato ad **intaglio**) **fiori in legno** *la genziana* **costruzioni in miniatura** *il rascard* **pietra ollare** *la meridiana* **giocattolo** *mucca con ruote*
MOBILI	*armadio a muro* (placard)
LAVORAZIONE DEL FERRO BATTUTO	*il lampadario*
TESSUTI, CALZATURE E ACCESSORI DI ABBIGLIAMENTO	**sabots** - *sabot da uomo* **zoccoli in cuoio** - *zoccoli da uomo* **pioun (sock)** - *pantofole da uomo* **dentelles di Cogne** - *cuscino* **drap di Valgrisenche** - *cuscino* **chanvre di Champorcher** - *cuscino* **costumi tradizionali** - *abito da lavoro*
ACCESSORI IN PELLE E CUOIO	*finimenti per cavalli*
CERAMICA	*"Viaggio nel tempo fra i castelli valdostani"*
RAME	*la padella*
VETRO	*vetrata di castello* (intelaiata)

Ascoltare in silenzio, percepire con gli occhi, elaborare con la mente

continua da pag. 1

dero sentirmi arricchita, anche solo di una minima parte, della cultura di quel luogo. E' solo a quel punto che posso veramente dire di aver "viaggiato": attraverso gli occhi della gente viaggio nella loro storia, quella della quotidianità, quella genuina, attraverso passi nella natura viaggio nel loro ambiente, attraverso le parole, gesti e memorie viaggio nella loro cultura.

Ho avuto modo, e ne sono anche stata molto onorata, di conoscere l'Institut Valdôtain de l'Artisanat Typique e in questo ambiente il presidente Benonino Gerbore e il signor Roberto Vallet. Due persone di spicco per questa realtà. Dopo una sana chiacchierata mi sono sentita aprire occhi e cuore su quelli che sono i reali problemi che possono emergere e che, affrontati con il solo contributo economico, non possono dirsi risolti se alla base non c'è la passione, quella autentica, verso la propria terra, verso le proprie origini. Parlare con loro è significato rapportarmi con la realtà valdostana, spesso esternamente considerata senza un reale criterio, un giudizio che dovrebbe comunque sempre essere basato sulla conoscenza dei programmi che qui viaggiano in sinergia e mossi da un intento comune, quello di mantenere viva la Valle nella sua cultura. Questa comprende la storia fatta dalla gente stessa, gesti di un'antica quotidianità come l'intaglio, la tessitura... memorie che volutamente escono dalla mente del valdostano proprio per incollare un tassello a fianco all'altro, in un quadro che tende a rappresentare nel completo la storia di questa straordinaria regione. A proposito, Regione Autonoma? Bene, è facile dall'esterno parlare del "tanto" che in questo territorio gira, è facile giudicare superficialmente una situazione economica che comunque, se anche fosse, ruota attorno a gente che lavora sodo, e detto in parole povere per la maggior parte delle volte si adopera in modo completamente gratuito affinché questa cultura non sia persa fra le montagne incantate di una regione altrettanto meravigliosa. E questa meraviglia diventa veramente tale se nel "viaggio" del turista si lasciano parlare gli occhi di chi della propria storia ne ha fatto ragione della propria vita. Ecco allora che la Fiera di Sant'Orso rappresenta certamente due giornate di gioia e festa, due giornate di vendita e visita da parte di migliaia di turisti che giungono letteralmente da ogni parte, ma è anche trecentosessantacinque giorni di preparazione, difficoltà, lavoro manuale, impegno, passione e continuo studio inteso come ricerca da parte di gente che troppo spesso viene dimenticata nel retroscena di quest'evento. Paradossalmente risulta di fondamentale importanza, giacché se così non fosse, a queste coinvolgenti giornate non sarebbe data la possibilità di entrare in scena anche dopo 1001 anni. La Fiera rappresenta il reale punto d'arrivo! Questo i turisti non lo sanno.

Questa è la Valle d'Aosta e questi sono i valdostani. Da poco conosco questa regione, ma conoscerla per me è significato farvi l'entrata a piccoli passi, in punta di piedi, con il pieno rispetto verso la sua cultura, verso la sua gente. Zitta ho ascoltato, con gli occhi ho catturato, con la mente ho elaborato. Amo questa regione.

JEANNE CANTINI
Giornalista fotografa di "Trekking" e "Viaggia l'Italia"



DIRECTEUR RESPONSABLE
Christian Diémoz

CONSEIL D'ADMINISTRATION IVAT
Benonino Gerbore
Franco Balan - Corrado Brunet
Salvatore Cazzato - Dario Coquillard

ONT COLLABORE A CE NUMERO
Roberto Vallet
Jeanne Cantini
Corrado Binel

CONCEPTION GRAPHIQUE
Seghesio Grivon

IMPRIME PAR
E. DUC - Aoste

FOTO
F. De Souza - Archivio IVAT

In ottemperanza a quanto disposto dalla L. 675/96, La informiamo che il Suo nominativo compare nella mailing list dell'IVAT. Se Lei non desidera più ricevere altre edizioni di L'ECHO IVAT o vuole consultare, modificare o cancellare gratuitamente i suoi dati o semplicemente opporsi al loro utilizzo, sarà sufficiente scrivere a:
IVAT - 99, rue Chambéry - 11100 Aoste
Tel. e Fax 0165 263609